

**QUALCOSA DI IMPALPABILE (DEDICATO A GIOVANNA), di Francesco Marangi**  
**Menzione Circolo della Stampa e Stampa Estera Costa d'Amalfi**

*Ho visto un morto  
Mi osservava vagamente  
Con occhi da morto,  
come fosse animato  
da qualcosa di alto  
e grosso,  
più grosso di Dio.  
La donna sottile  
con falce alla mano  
cullava la carne,  
schiava.  
Osservava da sotto  
Il cappuccio nero  
di notte,  
le anime vive  
corrotte.  
E come impastato di bile,  
sentivo in me  
nascere la violenza  
verso quell' ineluttabile sentenza  
di morte,  
verso le vite stolte  
delle persone morte.*

*Ma stranamente,  
riuscivo a sentire  
un impercettibile  
profumo di rose,  
nel lento decadere  
di tutte le cose.*

**Motivazione**

*La lapidarietà anche lessicale del componimento, comunque atta a comunicare la feroce consapevolezza della transitorietà esistenziale, ma soccorsa da rime e assonanze, si risolve contenutisticamente in un ben dosato accenno decadentistico.*